

LA FIAMMA

MONDAY
EDITION

| | | | | | |
|----------------------------------------------------------|------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------|
| 90c. N.S.W. & A.C.T. | Tutti gli altri Stati \$1.10 | SYDNEY: Distribuzione e Amministrazione: 405 PATRIMANIA RD., LEICHHARDT, N.S.W. P.O. BOX 195 2040 Tel.: 988 4222, 908 8733, 505 4544, 860 8239 Fax (02) 5509798 La Fiamma Publishing (N.S.W.) Pty. Ltd. Incorporated in New South Wales, Trading at: La Fiamma | ANNO XLIII - N. 75 Lunedì, 24 settembre 1990 | | |
| | | MELBOURNE: Tel. 481 0999 600 Hordern St., North Parky | BRISBANE: Tel. 233 2312 1349 Old Cleveland Rd., St. Albans | PERTH: Tel. 325 1188 WESTERN COMEGAL 431 Fitzgerald St., North Perth | ADELAIDE: Tel. 248 1144 342 Lady Goneril Drive, Tairona |
| Registered by Australia Post Publication No. NDF 2708 | | | | | |

Mentre si attende una risposta da Canberra

Lanciata una petizione per l'insegnamento dell'italiano

*L'iniziativa del comitato femminile dell'Apia merita l'appoggio di tutta la comunità - Convegno Co.As.It. a Perth -
Attesa la visita del sottosegretario Butini - Per l'insegnamento della nostra lingua proteste anche a Brisbane*

Sydney, 23 settembre

NESSUNA risposta, da Canberra, alla notizia pubblicata in una delle recenti edizioni del nostro giornale in merito alla decisione del ministro della Pubblica Istruzione di incoraggiare l'insegnamento di alcune lingue asiatiche ed europee (come il francese ed il tedesco) nelle scuole secondarie e terziarie australiane, a dispetto dell'italiano.

Il ministro Dawkins nei giorni scorsi sembra aver emanato una nota del suo dicastero in merito alla notizia in questione, ma finora non è stato pubblicato e dovremo alcuni comitati che assistono o confermi la notizia appena diffusa a suo tempo da La Fiamma.

Mentre nelle comunità italiane d'Australia continua a sussistere un vivo stato di preoccupazione e di indignazione per una eventuale decisione del ministro della Pubblica Istruzione sulle linee indicate nella nostra trapelata

di Canberra e diffusa dal nostro giornale, a mentre Canberra sembra continuare a fare orecchie da mercante alle litanie ed alle voci di protesta che si sono già levate dalle nostre comunità, segnaliamo ben volentieri un'iniziativa di cui si è fatto promotore il comitato femminile dell'Apia presieduto da Lena Guarni (Marina Litta).

Nel corso di una riunione straordinaria tenuta la sera di venerdì all'Apia, detto comitato ha lanciato pubblicamente una petizione ben articolata, delimitata a livello federale o statale, di incoraggiare l'insegnamento di alcune lingue straniere: a dispetto dell'insegnamento dell'italiano. Tale petizione, che sarà debitamente firmata dai tanti comitati ai quali sarà a cuore l'insegnamento della nostra lingua nelle scuole secondarie e terziarie australiane,

(Continua a pag. 31)

Insegnamento italiano

a non soltanto qui a Sydney ma in tutte le altre capitali ed in tutti i centri d'Australia, verrà poi presentata al ministro Dawkins.

I moduli per la raccolta delle firme saranno disponibili presso le sedi dei club e delle associazioni italiane, dovunque in Australia, per cui non sarà difficile fermarli. Le petizioni come questa lanciata su base nazionale dal comitato femminile dell'Apia offrono la possibilità a chi lo desidera di manifestare il proprio punto di vista, la propria presa di posizione in merito alla soluzione di un determinato problema. Più alto è il numero dei firmatari, maggiori saranno le possibilità di successo delle petizioni stesse. Basta ricordare, come esempio, il caso della petizione lanciata da La Fiamma nel 1971-72, per chiedere al governo federale la concessione della trasferibilità della pensione di vecchiaia. Come i lettori certamente ricorderanno, ben 75 mila persone hanno firmato la nostra petizione, grazie alla quale è stato possibile ottenere che il desiderio dei nostri immigrati venisse soddisfatto.

Se i comitatari d'Australia risponderanno con lo stesso entusiasmo alla petizione per l'insegnamento dell'italiano, il ministro sarà costretto a prendere attenzamente la sua decisione sull'insegnamento della lingua straniera, tenendo nella giusta considerazione l'importanza dell'insegnamento dell'italiano.

Con vero piacere ci congratuliamo quindi con Marina Lena e con il comitato da lei presieduto, un comitato che, a quanto sembra non si occupa soltanto della organizzazione dei soli balli regionali, ma anche della soluzione di problemi della massima importanza per la comunità italiana. Cosa questa, che, purtroppo, non è stata fatta, da altri comitati e da altri co-

mitati che, al contrario di quello dell'Apia, si occupano esclusivamente dei problemi della scuola ed in modo particolare dell'insegnamento della nostra lingua.

Vogliamo aggiungere, inoltre, che l'italiano risponde appieno alle tre principali funzioni che di solito si attribuiscono ad una lingua straniera. In primo luogo l'italiano è valido in termini di lingua di cultura e formazione umanistica; è la più diffusa lingua d'Australia dopo l'inglese e offre un approccio relativamente facile all'apprendimento linguistico per molti studenti d'extrazione non italiana; è la lingua di una delle massime potenze economiche del mondo.

L'insegnamento dell'italiano nelle scuole australiane sarà certamente uno degli argomenti che verrà trattato nel convegno nazionale del Co.As.It. che si terrà a Perth il prossimo 16 ottobre. Al convegno è stato invitato il ministro Dawkins, che, non potendo personalmente, invierà un suo rappresentante, al quale i delegati del Co.As.It. potranno fare sentire i loro punti di vista.

Sempre nel campo dell'insegnamento dell'italiano è da segnalare la visita in Australia, nel prossimo mese di dicembre, del sottosegretario all'Emigrazione, senatore Ivo Butini, che prenderà parte a Canberra al convegno dei capi dipartimento e dei delegati del Co.As.It. in programma il 7, 8 e 9 dicembre.

La visita del sottosegretario è un'occasione propizia per ricordare al governo di Canberra gli impegni assunti lo scorso anno in occasione della revisione dell'accordo culturale tra i due paesi.

Infine, resta da segnalare che nei prossimi giorni il comitato generale d'Italia Guido Sculci sarà ricevuto dal ministro statale della Pubblica Istruzione, on. Virginia Chadwick, per un incontro che verterà sul futuro dell'insegnamento dell'italiano nelle scuole del NSW.

Si apprende intanto che le organizzazioni ed istituzioni di Brisbane che, ai vari livelli, si occupano dell'insegnamento e della diffusione della lingua italiana si stanno preparando ad affrontare le autorità scolastiche del Queensland, via petizione che arriverà, al fine di far presente il loro disappunto per le decisioni prese in merito alla politica linguistica statale.

Le recenti dichiarazioni del ministro in merito alle lingue che troveranno priorità negli anni futuri nel sistema scolastico del Queensland non fanno riferimento alla lingua italiana.

Le lingue che verranno privilegiate saranno il giapponese, il cinese e l'indonesiano, per quanto riguarda quelle asiatiche e, per le lingue europee, avranno la precedenza il tedesco e in parte il francese. Alla lingua italiana è a quella spagnola viene riservato soltanto un accento generico.

Tale presa di posizione governativa deve essere assolutamente chiara: la quattro non prende affatto in considerazione il livello di diffusione e la richiesta di lingua italiana che c'è nelle scuole dello Stato.

E' stato pertanto richiesto un incontro urgente con il ministro della Pubblica Istruzione al fine di rendere a lui evidenti queste fastidiose preoccupazioni.